

legittimamente. L'appartato degli huomini, in questo luogo, è per ogni verso, essendo in croce braccia cento sessanta, & altre tanto quello delle donne. La larghezza è braccia sedici: E nelle quattro quadrature, che circondano le croci di ciascuno di questi appartati sono quattro cortili, circondati di portici, logge, e stanze per uso dello spedalingo. vffiziali seruenti, e ministri dello spedale, molto commodi, & vtili. E da vna banda è vn canale, doue corrono continuamente acque, per seruigi dello spedale, e per macinare con non piccolo vtile, & comodo di quel luogo, come si puo ciascuno imaginare. Fra vno spedale, e l'altro è vn chiostro largo per vn verso braccia ottanta, e per l'altro ceto sessanta, nel mezzo delquale è la chiesa in modo accomodata, che serue all'uno, e a l'altro appartato. E per dirlo breuemente è questo luogo tanto ben fatto, & ordinato, che per simile, non credo ne sia vn'altro in tutta Europa. Fu secondo, che scriue esso Filarete messa la prima pietra di questa fabbrica con solenne processione di tutto il clero di Milano, presente il Duca Franc. Sforza, la S. Biancamaria, & tutti i loro figliuoli; il marchese di Mantoua, & l'Ambasciador del Re Alfonso d' Aragona, con molti altri Signori. Et nella prima pietra, che fu messa ne'fondamenti, & così nelle medaglie erano queste parole. Franciscus Sfortiæ Dux 1111, Qui ammissum per præcessorum orbitum vrbis Imperium recuperauit, hoc munus Christi pauperibus dedit, fundauitque 1457. die 12. Apr. Furono poi dipinte nel portico queste storie da maestro Vincenzio di Zoppa Lombardo, per nõ essersi trouato in quei paesi miglior maestro. Fu opa ancora del medesimo Antonio la chiesa maggior di Bergamo, fatta da lui con non manco diligenza, & giudizio, che il sopradetto spedale. Et perche si diletto anco di scriuere, mètre, che queste sue opere si faceuano, scrisse vn libro diuilo in tre parti; Nella prima, tratta delle misure di tutti gl'edifizij, & di tutto quello fa bisogno a voler edificare. Nella seconda del modo dell'edificare; & in che modo si potesse far vna bellissima & commodissima città. Nella terza fa nuoue forme d'edifizij, mescolādoui così degl'antichi, come de' moderni, tutta la quale opera è diuisa in ventiquattro libri, e tutta storiata di figure di sua mano. E come, che alcuna cosa buona, in essa si ritruoui, è non dimeno per lo piu ridicola, & tanto sciocca, che pauuè tura è nulla piu. Fu dedicata da lui l'āno 1464. al magnifico Piero di Cosimo de' Medici, & hoggi è fra le cose dell'Illust. S. Duca Cosimo. E nel vero, se poi che si mise a tanta fatica, hauesse almeno fatto memoria de' maestri de' tempi suoi, & dell'opere loro, si potrebbe in qualche parte comendare: ma non vi sene trouano se non poche, & q̄lle sparse senza ordine per tutta l'opera; e doue meno bitognaua ha durato fatica, come si dice, per impouerire, & per esser tenuto di poco giudizio in metterli a far quello, che non sapeua; ma hauèdo detto pur' assai del Filarete è tempo hoggimai, che io torni a Simone fratello di Donato, ilquale dopo l'opera della porta, fece di bronzo la sepoltura di papa Martino. Similmente fece alcuni getti, che andarono in Francia, & molti, che non si sà doue siano. Nella chiesa degl'Ermini al canto alla macine di Firenze fece vn crucifisso da portare a processione, grande, quanto il viuo; & perche fusse piu leggiero lo fece di sughero. In s. Felicità fece vna santa M. maddalena in penitenza di terra, alta braccia tre, & mezzo con bella proporzione, e con scoprire i muscoli di sorte, che mostrò d'intèder molto bene la notomia.

Lauord